

JANIETA EYRE

n. 88 June 1998



"Two Fakiris Waiting for an Audience" 1996, stampa cibachrome, ed. in 3 es., cm 100x74, courtesy Cristinerose Gallery-New York

La straniante specularità della dualità: *clo-na-re ge-mel-le in dop-pia po-sa*. Pose vagamente fiamminghe infiammano con una sensualità *con-tur-ban-te*. L'irrealtà di doppie immagini dove tutto si riconduce ad un'aura onirica-estatica-erotica-surreale-ossessionante... Le ambientazioni di Janieta si possono radicare nel Rinascimento per andare fin oltre il Barocco, con atmosfere sensualmente torbide, evocatrici di volti stranianti e peccaminosi; nella memoria del cinefilo rimandano alle ricostruzioni vermeeriane di Peter Greenaway, ai gemelli "Inseparabili" di David Cronenberg e all'allucinogena visione sdoppiata delle gemelline in "Shining" di Stanley Kubrick. Nelle intriganti e inquietanti *double-face*, l'artista sembra voler far rivivere la presunta gemellina Sarah in una performance dell'assurdo, multiplo e clone di sé stessa: l'incarnazione siamese del doppio si maschera nella fusione dell'io.

Francesco Bonazzi